

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" IC GUIDONIA

VIA GARIBALDI SNC - 00012 GUIDONIA MONTECELIO (RM)
Tel. 0774326176 Fax. 0774326176 - Codice Fiscale: 80227450584 Codice Meccanografico: RMIC8DT00T

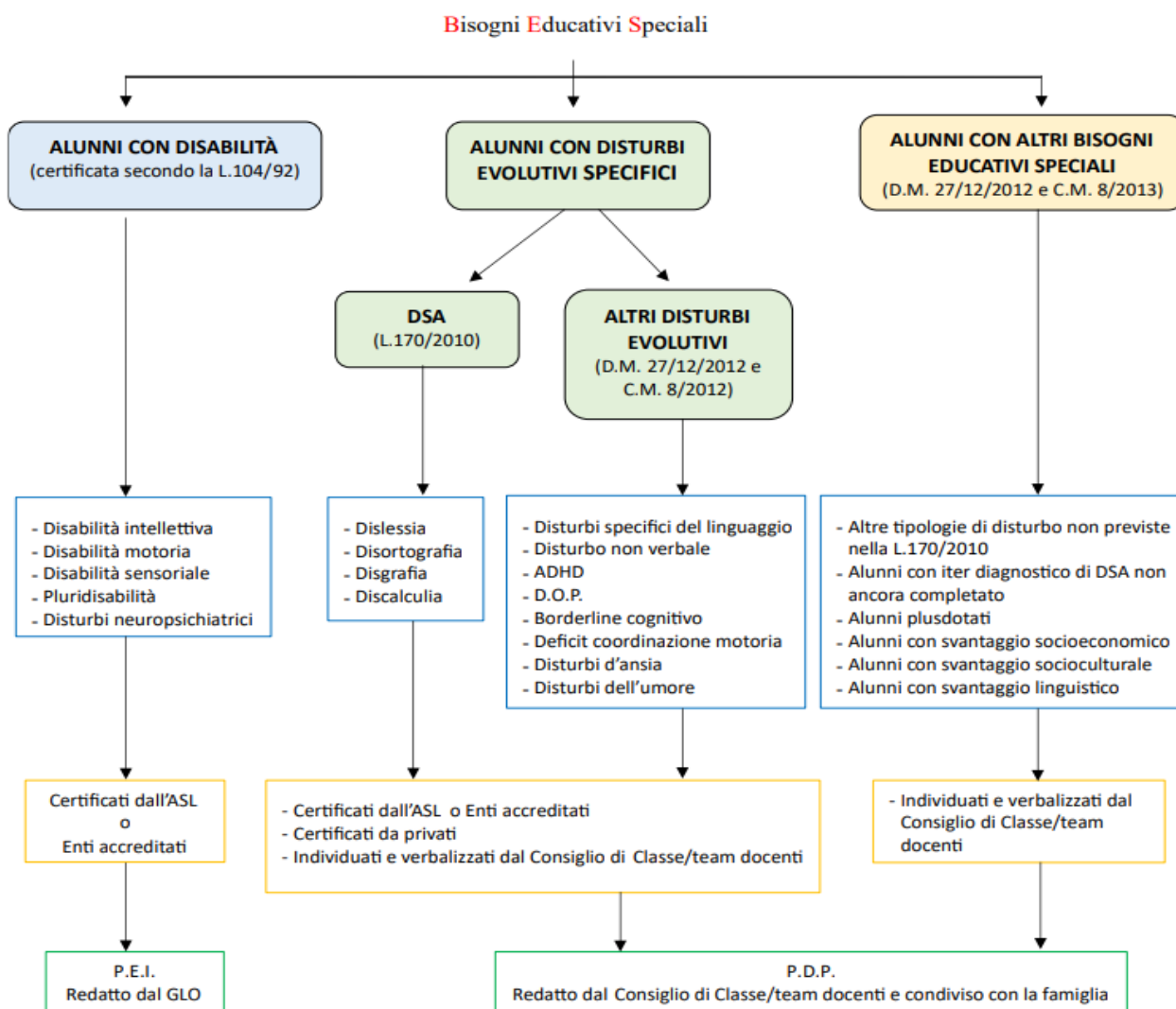
Piano per l'Inclusione

Riferimento triennio 2025/2028
Aggiornamento annuale: a.s. 2025/26

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione rappresenta uno strumento di progettazione e riflessione pedagogica finalizzato a integrare le scelte dell'istituzione scolastica in ambito inclusivo con le risorse disponibili, le competenze professionali del personale scolastico, la collaborazione attiva delle famiglie e le possibili sinergie con il territorio. È un documento operativo che definisce i riferimenti teorici, i criteri guida, le azioni e le strategie da adottare per promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), chiarendo al contempo i ruoli, i compiti e le metodologie utili a sostenere il loro percorso formativo.

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, un bisogno educativo speciale corrisponde a una condizione di difficoltà, permanente o temporanea, che interferisce con il processo di apprendimento, rendendo necessario un intervento educativo personalizzato e/o individualizzato.



In base alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, i BES si articolano in tre principali categorie:

- Situazioni di disabilità certificate ai sensi della Legge 104/1992;
- Disturbi evolutivi specifici, tra cui i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia – Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, della motricità, dell'attenzione, dell'iperattività, le difficoltà nelle abilità non verbali e il funzionamento cognitivo limite;
- Svantaggio socio-economico, culturale o linguistico, che può influire negativamente sul percorso scolastico.

Il Piano per l'Inclusione si configura come un impegno concreto e sistematico da parte della scuola, soggetto a revisioni e aggiornamenti periodici.

La prima indicazione ufficiale per l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione è contenuta nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, in attuazione della Direttiva del 27 dicembre 2012, che ha fornito indicazioni operative per garantire pari opportunità di accesso all'apprendimento per tutti gli alunni, indipendentemente dalle difficoltà incontrate.

La Legge 107/2015 ha inserito il Piano per l'Inclusione all'interno della progettazione complessiva dell'Offerta Formativa Triennale, riconoscendolo come uno strumento essenziale di riflessione, progettazione e valutazione del sistema scuola, in linea con quanto previsto dall'articolo 6 del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Il Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017 ha ulteriormente precisato i requisiti del Piano, individuando, all'articolo 4, specifici indicatori per valutare la qualità dell'inclusione scolastica. Tra questi:

- Il grado di inclusività del PTOF, concretizzato attraverso il Piano per l'Inclusione;
- L'attivazione di percorsi di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione in base alle caratteristiche degli studenti;
- Il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti – interni ed esterni – nella progettazione e realizzazione del Piano;
- La valorizzazione delle competenze del personale scolastico, anche attraverso percorsi di formazione mirata;
- L'utilizzo di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti, tenendo conto delle diverse modalità comunicative degli alunni;
- L'accessibilità e fruibilità delle risorse scolastiche, compresi strumenti, ambienti e materiali didattici, come i libri di testo e i software gestionali.

Il Piano contribuisce a rafforzare la consapevolezza collettiva della comunità scolastica sull'importanza dei processi inclusivi, intesi come elementi trasversali e fondamentali per il successo formativo di tutti gli studenti. La raccolta di dati, il monitoraggio costante e la valutazione del livello di inclusività dell'istituto rappresentano passaggi essenziali per l'attuazione di una didattica centrata sui bisogni individuali, nonché per la definizione del RAV (Rapporto di Autovalutazione), parte integrante del più ampio processo di valutazione previsto dal D.P.R. 80/2013.

Il Piano per l'Inclusione ha una valenza triennale, ma richiede una revisione annuale. Alla fine di ogni anno scolastico, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) procede a un'analisi dei risultati ottenuti, evidenziando punti di forza e criticità, per proporre un'utilizzo più efficace delle risorse nel successivo anno scolastico. Il Piano viene quindi sottoposto alla discussione e approvazione del Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF dell'istituto.

In particolare, l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" attraverso la redazione del Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi alunni e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, associazioni, cooperative educative ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come evidenziato nel PTOF, l'I.C. Giovanni XXIII, forte di una progettualità articolata, intende potenziare il proprio tessuto educativo attraverso la promozione di:

1. **Culture inclusive:** costruendo una comunità scolastica sicura, accogliente e cooperativa, in cui ogni alunno si senta riconosciuto e valorizzato, e in cui i valori dell'inclusione siano vissuti quotidianamente da studenti, famiglie e personale della scuola.
2. **Politiche inclusive:** ponendo attenzione ai segnali di disagio e fragilità, con la messa in atto di interventi tempestivi e mirati, volti a garantire un ambiente scolastico sereno, capace di prevenire l'emarginazione e favorire relazioni significative.
3. **Pratiche inclusive:** attraverso una progettazione didattica flessibile e personalizzata, in grado di rispondere alle differenti esigenze degli studenti, attraverso una gestione consapevole dei tempi e delle modalità di apprendimento, valorizzando le risorse presenti nel gruppo classe e la compresenza degli adulti educanti. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

PIANO INCLUSIONE A.S. 2025/2026

Parte I – Rilevazione numerica e Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. di riferimento 2024/25)

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	49
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	63
➤ ADHD/DOP	12
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	2
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	
Totali	157/744
% su popolazione scolastica	21,1%
N° PEI redatti dai GLHO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	83
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
n. 37 Insegnanti di sostegno: n. 16 Sc. Secondaria I grado n. 17 Sc. Primaria n. 4 Sc. Infanzia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
n. 6 OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
n. 3 Assistenti alla comunicazione/CAA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì, 2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì, 1
Commissione Sostegno e Inclusione		Sì, 3 membri
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì, 2 Sportello di ascolto psicologico

Docenti tutor/mentor		Si , i docenti di ruolo hanno affiancato i docenti con contratti a t.d.
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
n. 16 Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		Si			
	Didattica interculturale / italiano L2		Si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Si			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (docenti, personale ATA, AEC, Ass. Co)					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali; rapporti con CTS/CTI; rapporti con gli Enti locali; rapporti con enti privati, associazioni sportive, culturali, ecc....)				X		
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Accettazione, da parte delle famiglie, delle problematiche rilevate dai docenti e attivazione per un percorso valutativo				X		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

II.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno diverse nei casi di:

1. **Alunni con disabilità (L.104/92):** sono accolti dall'Istituto secondo il protocollo approvato organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
2. **Alunni con "DSA" (L.170/2010) o altri "Disturbi evolutivi specifici" (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013),** e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite: viene applicato il protocollo in vigore nell'Istituto che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
3. **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale-relazionali:** la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- 4.

Durante l'a.s. 2024/25 le referenti del sostegno si sono recate settimanalmente in segreteria per procedere all'aggiornamento della documentazione completa e dell'archivio cartaceo e digitale (Certificazioni, Verbali GLO, Relazioni Finali, PEI). Tutta la documentazione presente in cartaceo è stata digitalizzata. Le referenti, insieme alla Commissione Inclusione, hanno elaborato due nuovi modelli di PDP (per DSA e Svantaggio) che sono stati approvati dal Collegio docenti di settembre ed adottati indistintamente dai tre ordini di scuola.

I soggetti coinvolti saranno:

- **Il Dirigente Scolastico:** • partecipa alle riunioni del GLI e dei GLO ; • È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali; • Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; • Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.
- **GLI:** ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI svolge i seguenti compiti: • rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola • raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici • rilevazione del livello di inclusività della scuola • elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
- **GLO:** è un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale inclusione e/o dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove sia presente, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e alla verifica della sua efficacia nel corso dell'anno scolastico. IL GLO si riunisce almeno due volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre e maggio/giugno).

- **TEAM DOCENTI:** con compiti di rilevazione dei BES presenti nella classe attraverso la scheda di rilevazione condivisa da ogni ordine e grado della scuola e la ASL di competenza; adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle opportune misure compensative e dispensative attraverso la compilazione del modello di PDP previsto nell'Istituto; monitoraggio e scambio di informazioni con il DS e la Funzione Strumentale; individuazione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- **DOCENTI DI SOSTEGNO/DOCENTI ITALIANO LINGUA 2:** con compiti di partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al team docenti per la rilevazione dei casi di BES nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni; coordinamento per la stesura e l'applicazione dei piani di lavoro (PDP).
- **ASSISTENTE EDUCATORE** con funzione di collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività didattiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici e con le famiglie.
- **COLLEGIO DOCENTI** che su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure funzionali all'utilizzo delle risorse professionali presenti (utilizzo delle compresenze, organizzazione per classi parallele, piccoli gruppi); si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzioni concordate anche a livello territoriale.
- **FUNZIONE STRUMENTALE** che coordina il GLI e la Commissione BES; coordina e offre consulenza e supporto ai colleghi per la redazione della documentazione necessaria (PEI, PDP, Relazioni finali, verbali e registri); coordina la stesura della bozza del PAI; organizza incontri equipe (GLH scuola-famiglia-enti territoriali-esperti); raccoglie e conserva i Piani di lavoro (PEI-PDP); aggiorna ed adegua alle necessità d'Istituto la documentazione relativa all'inclusione;
- **COMMISSIONE INCLUSIONE** che collabora e supporta le due funzioni strumentali nella gestione dei BES;
- **LA FAMIGLIA:** partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide i contenuti del PDP o del PEI all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Obiettivi di miglioramento:

- Promozione della Cultura Inclusiva: organizzare attività e progetti che promuovano una cultura scolastica inclusiva, come giornate a tema sulle diverse disabilità, laboratori, progetti e campagne di sensibilizzazione.
- Predisporre un protocollo di azione interno per la gestione e valorizzazione dei plusdotati (gifted) al fine di prevenire eventuali forme di disagio/emarginazione in ambito scolastico.

II.2 POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La formazione svolta nel triennio 2022-2025 ha riguardato prevalentemente:

- Il nuovo modello di PEI
- Aggiornamento normativo-legislativo: analisi delle evoluzioni della normativa sull'inclusione
- Le metodologie e le buone pratiche didattiche inclusive

Obiettivi di miglioramento:

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione dell'Istituto si potranno proporre corsi di formazione, anche in rete con altre scuole, in relazione alle seguenti tematiche:

- Gestione del conflitto, strategie per il benessere relazionale in classe
- Uso di tecnologie assistive (es: **tecnologie per la comunicazione** come software di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA) o sintetizzatori vocali; **tecnologie per l'apprendimento** come software di scrittura predittiva e applicazioni per la creazione di mappe concettuali)

II.3 ADOZIONE DI STRATEGIE DIDATTICHE E DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Strategie didattico-educative:

La flessibilità organizzativa e didattica, prevista dall'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche consente di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Viene favorita, pertanto, la costruzione dinamica della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione degli obiettivi in sotto-obiettivi e l'utilizzo del chunking, ovvero la suddivisione in piccole unità per facilitare la memorizzazione dei concetti più importanti, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Modalità valutative:

- I principali step di valutazione sono programmati in entrata (valutazione diagnostica), in itinere e in uscita (valutazione finale);
- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- Per tutti gli alunni si tende a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate;
- Per gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92 nel PEI sono chiaramente indicate le modalità di verifica e valutazione che potranno essere comuni alla classe oppure individualizzate ma comunque sempre coerenti con gli interventi didattici effettuati;
- Per gli alunni DSA, BES nel PDP sono esplicitati sia i percorsi didattici che valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un unico modello di PDP d'Istituto.

Obiettivi di miglioramento:

- Incrementare e strutturare le occasioni di confronto e di scambio tra i docenti con l'obiettivo di favorire la discussione critica delle metodologie e degli strumenti appresi, delle modalità di verifica e valutazione permettendo la reciproca valorizzazione delle esperienze didattiche.
- Promuovere la costituzione di una "comunità di pratiche" interna basata sulla condivisione delle buone prassi da implementare nella didattica quotidiana e creare una "banca dati" interna di risorse e materiali (schede didattiche, protocolli, strategie) accessibile a tutti i docenti.
- Indicatori di Processo: definire indicatori per monitorare l'attivazione e l'efficacia delle iniziative inclusive.

II.4 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA (docenti, personale ATA, OEPAC, Ass. Co a CAA)

E' ad opera del GLI in condivisione con le varie componenti.

Gli insegnanti di sostegno e di classe promuovono, anche attraverso la progettualità, attività individualizzate, attività di piccoli gruppi, attività con gruppi omogenei ed eterogenei di alunni. In sede di GLH d'Istituto si stabiliscono i criteri per l'assegnazione delle ore delle docenti di sostegno a ciascun alunno in base a:

- Gravità del caso
- Numero alunni con disabilità in ciascuna classe
- Presenza nelle classi di altri casi problematici non dichiarati
- Tempo scuola
- Esperienza, competenze e professionalità maturate dal docente

L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da due specialisti capaci di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative,
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica,
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti,
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.
-

Obiettivi di miglioramento:

- Tutoraggio e Mentoring: implementare programmi di tutoraggio e mentoring per supportare gli studenti sia didatticamente che socialmente.
- Coinvolgere il personale ATA in progetti di inclusione/laboratori integrati;
- Utilizzare le competenze specifiche degli assistenti specialistici per co-progettare e realizzare interventi didattici inclusivi.

II.5 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI (rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali; rapporti con CTS/CTI; rapporti con gli Enti locali; rapporti con enti privati, associazioni sportive, culturali, ecc....)

A livello territoriale i Comune di Guidonia, di Tivoli e di Marcellina forniscono al nostro Istituto, attraverso le cooperative "Nuova Sair", "Consorzio Blu" e "Il Sogno" gli Assistenti Educativi assegnati con orario settimanale in base al budget e alle decisioni prese dall'Amministrazione locale. Il monte ore complessivo durante quest'anno scolastico è risultato inadeguato alla copertura del fabbisogno necessario all'Istituto e la richiesta di ore integrative è stata solo in parte soddisfatta attraverso una piccola integrazione erogata a partire dal mese di gennaio 2025.

Alcune figure specializzate (Assistenti alla disabilità sensoriale) sono fornite dalla Regione Lazio, previo rinnovo annuale dell'apposito bando regionale, mentre per gli alunni con difficoltà nella comprensione e produzione del linguaggio, gli assistenti alla CAA sono gestiti, da quest'anno, a livello comunale con conseguente drastica riduzione delle ore e del budget erogato.

Obiettivi di miglioramento:

- Attivare rapporti d'intesa e accordi di rete con enti pubblici e privati accreditati per migliorare l'offerta formativa, condividere risorse e sperimentare nuove metodiche inclusive;
- Partecipare a progetti di ricerca e a progetti di rete integrati per condividere buone pratiche e innovazioni nell'inclusione scolastica
- Intensificare le collaborazioni con le associazioni sportive e culturali territoriali
- Ripristinare un rapporto collaborativo con gli specialisti della ASL territoriale di competenza

II.6 RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

I genitori/tutori, con funzione di corresponsabilità nel percorso educativo dei propri figli, rappresentano il primo interlocutore con cui confrontarsi affinché gli sforzi dell'Istituto possano dare i propri frutti in maniera proficua. Essi sono perciò coinvolti attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività dal momento in cui avviene l'inserimento nelle nuove classi, per arrivare alla progettazione, insieme al team-docenti, dei percorsi educativo-didattici atti ad assicurare il successo formativo dell'alunno, aggiornati durante le azioni di monitoraggio e individuazione di eventuali criticità per terminare con l'affiancamento durante la scelta orientativa degli alunni a conclusione del percorso scolastico del primo ciclo di istruzione. Sono costantemente aggiornati, attraverso le comunicazioni scuola-famiglia, dei progressi compiuti dai propri figli nonché di eventuali inadempienze o disfunzioni che possano incidere negativamente sul processo di crescita e inclusione. Sono inoltre parte attiva nella redazione dei piani individualizzati e personalizzati (PEI e PDP) dei propri figli di cui conoscono, meglio di chiunque altro, punti di forza e di debolezza, potenzialità e peculiarità da far emergere e valorizzare.

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Obiettivi di miglioramento:

- Consolidare il patto di corresponsabilità educativa scuola – famiglia basato sulla fiducia e sul reciproco rispetto di ruoli e competenze

II.7 SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'elaborazione di un curricolo verticale è stato un momento centrale e necessario per la vita del nostro Istituto. Il Curricolo delinea infatti un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi da raggiungere.

La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità e conoscenza delle esperienze formative precedenti.

Nei casi di alunni con DSA o BES o con certificazioni di disabilità il curricolo è strutturato, per la progettazione di percorsi di apprendimento e di integrazione, in continuità per:

- l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il "continuum" della crescita della persona;
- la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell'età evolutiva;
- il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Le fonti normative che hanno indirizzato e guidato la stesura del documento sono state: la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18.12.2006 e le Indicazioni nazionali per il curricolo 04.09.2012 e il D.M. 139 del 22.08.2007 (Assi culturali e Competenze-chiave). Il curricolo verticale si struttura pertanto nel rispetto di finalità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze e si esplicita nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

Particolare attenzione è stata posta, infine, alla continuità tra le classi ponte per individuare quelle conoscenze e abilità che possano facilitare il passaggio da un ordine all'altro attraverso la strutturazione di opportune schede riepilogative del percorso didattico compiuto da ciascun alunno e di eventuali criticità ad esso riferibili nonché di incontri tra i vari ordini di scuola per lo scambio delle informazioni più importanti.

Obiettivi di miglioramento:

- Promuovere la massima diffusione, all'interno della comunità scolastica, del documento relativo alle Nuove Indicazioni per il Curricolo 2025 che andranno a sostituire dall'anno scolastico 2026/2027 quelle adottate nel novembre 2012

- Promuovere un dibattito critico, aperto e costruttivo tra docenti, dirigente ed esperti del settore educativo rispetto alle novità, agli aggiornamenti e alla visione del nuovo modello di scuola, basato sulla disciplina, sulla ripresa del passato e delle tradizioni, contenuto nelle Nuove Indicazioni nazionali 2025
- Garantire la centralità della dimensione affettiva, relazionale ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di strutturazione della propria personalità e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- Finalizzare l'attività educativa e formativa alla realizzazione del "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'alunno dovrà svolgere all'interno della società.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/2025, l'Istituto ha promosso e realizzato numerose attività e progetti, finalizzati a sostenere l'inclusione, la partecipazione attiva e il benessere di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Le iniziative si sono articolate su più fronti, con una proposta piuttosto variegata e attenta allo sviluppo delle competenze relazionali, emotive, motorie e cognitive. Tra i numerosi progetti attivati, volti a potenziare l'inclusione in diverse sue dimensioni, si citano:

a) Progetti di Alfabetizzazione e Inclusione Linguistica

- **Corsi di alfabetizzazione L2:** Attivazione di percorsi specifici per alunni stranieri, condotti da docenti curricolari, anche con il prezioso supporto di mediatori culturali. L'obiettivo è facilitare l'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua, favorendo l'integrazione e il successo scolastico.
- **Corsi di recupero e potenziamento pomeridiani di italiano, inglese e matematica** che hanno visto la partecipazione anche di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), grazie a un approccio personalizzato e motivante.

b) Supporto alla Didattica e al Contrasto alla Dispersione:

- **Progetti individuali PNRR - Contrasto ai Divari e alla Dispersione Scolastica:** Implementazione di percorsi personalizzati finanziati tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finalizzati al recupero degli apprendimenti e alla prevenzione dell'abbandono scolastico, con focus sugli alunni che presentano maggiori difficoltà o che sono a rischio dispersione.

c) Sviluppo di Competenze e Benessere attraverso le Attività Extracurricolari:

- **Attività Espressive e Artistiche:** Promozione di percorsi quali **Orchestra (Musica insieme)**, **Laboratorio Teatrale**, **Create** che vedono la partecipazione attiva di studenti eterogenei. Tali iniziative favoriscono l'espressione di sé, la socializzazione, lo sviluppo delle competenze relazionali e la valorizzazione dei talenti individuali.
- **Attività sportive: Campionati sportivi studenteschi e la Corsa di Miguel:** esperienze che hanno rafforzato il senso di appartenenza e di squadra, favorendo la partecipazione attiva di studenti con e senza certificazione.

d) Supporto Psicologico e Benessere Scolastico:

- **Sportello di Ascolto Psicologico e Stop al Bullismo**

e) Progetti Specifici per Infanzia e Primaria:

- **A spasso in mongolfiera e Accogliamoci attraverso i Racconti** che stimolano la curiosità, la creatività, l'apprendimento multisensoriale nei più giovani e li sensibilizzano rispetto alle tematiche della solidarietà e dell'inclusione.

II.8 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Nel corso dell'anno scolastico, l'Istituto ha dimostrato una gestione attenta delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili finalizzate a garantire l'inclusione scolastica, il benessere degli studenti e la qualità dei percorsi educativi.

Ogni intervento è stato attuato partendo dalla valorizzazione dei facilitatori presenti all'interno dell'Istituto, non solo in riferimento alle risorse umane ma anche attraverso la valorizzazione degli spazi (aule, laboratorio d'informatica, laboratorio di scienze, biblioteca, palestra, aula magna) e dei materiali a disposizione dei docenti (sussidi tecnologici e didattici specifici come tablet in comodato d'uso, software specifici, audiolibri e materiali didattici digitali accessibili).

L'Istituto si è impegnato attivamente, nel rispetto delle normative vigenti e delle proprie disponibilità strutturali ed economiche, non solo a garantire la massima accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e virtuali a tutti i membri della comunità scolastica, ma ad offrire anche spazi didattici funzionali e accoglienti, stimolanti e flessibili, capaci di rispondere alle molteplici esigenze di apprendimento e socializzazione degli alunni.

In merito alle risorse umane, la buona organizzazione interna, basata su una responsabilità estesa e condivisa tra i diversi attori scolastici, che ha reso possibile un lavoro di squadra efficace e sinergico.

La presenza stabile di docenti specializzati di ruolo ha garantito una significativa continuità educativa e relazionale all'interno dell'Istituto.

Il clima di corresponsabilità e coesione all'interno dei Consigli di classe così come la condivisione di buone pratiche tra docenti specializzati, non specializzati e curricolari in merito a tematiche BES, ha consentito una efficace gestione anche delle situazioni più complesse.

I collaboratori scolastici hanno dimostrato un atteggiamento accogliente e collaborativo, contribuendo alla realizzazione di un ambiente favorevole all'inclusione.

Obiettivi di miglioramento:

- Incrementare il personale ATA formato nell'assistenza igienico-sanitaria, per garantire un supporto adeguato e costante agli studenti con disabilità.
- Ridurre l'utilizzo improprio dei docenti di sostegno per sostituire colleghi curricolari assenti, distogliendoli dal loro compito specifico.

II.9 ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'Istituto si è sempre adoperato per garantire la disponibilità costante di risorse umane, materiali e tecnologiche necessarie a supportare efficacemente gli apprendimenti e l'autonomia degli alunni con speciali necessità. Al fine di attivare percorsi e laboratori per l'inclusione di tutte le tipologie di alunni con BES si rende necessario articolare proposte che necessitano di risorse aggiuntive.

Obiettivi di miglioramento:

- Disporre di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- Disporre di un monte ore congruo di assistenti educatori e assistenti specialistici per garantire la massima copertura possibile del tempo-scuola degli alunni con disabilità o disregolazione comportamentale;
- Partecipare a bandi e progetti che possano istituire fondi specifici dedicati all'acquisto di materiale didattico, ausili tecnologici e sussidi per gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/1992

II.10 ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Le fasi di transizione sono già ampiamente curate attraverso:

- le attività di accoglienza per i ragazzi con disabilità o bisogni educativi speciali nel mese di settembre e con l'inserimento degli alunni in classi adeguate ai loro bisogni
- la continuità tra gli ordini di scuola e la trasmissione di schede informative inerenti informazioni importanti relativamente a ciascun alunno da effettuarsi nei mesi di giugno e settembre, ossia alla fine e prima dell'inizio del nuovo ciclo di istruzione per ciascun alunno
- incontri con le famiglie degli alunni per l'acquisizione di notizie relative alla vita scolastica dei propri figli sia in fase di accoglienza sia in fase di percorso scolastico avviato
- attività di orientamento e di tutoraggio per gli alunni in uscita dal I ciclo di Istruzione per l'individuazione di un percorso scolastico adeguato che eviti da una parte l'abbandono e che consenta e garantisca il successo formativo dall'altro

Obiettivi di miglioramento:

- Garantire l'implementazione di progetti "Ponte" mirati, realizzati in stretta sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento dell'Istituto, che prevedranno attività di conoscenza reciproca tra alunni e docenti dei diversi ordini, momenti di condivisione di informazioni sui percorsi individuali (nel rispetto della privacy), e attività laboratoriali congiunte.
- Organizzare uscite per garantire la partecipazione a laboratori e/o progetti ponte organizzati presso i vari istituti di istruzione superiore per favorirne una migliore e più approfondita conoscenza

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato e deliberato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2025.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022
- Decreto ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023
- DM n. 32 del 26 febbraio 2025. "Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026" in attuazione dell'art. 8 comma 2 del decreto-legge 31 maggio 2024 n. 71